



Audizione informale
**di rappresentanti delle associazioni degli agriturismi nell'ambito
dell'esame dell'atto del Governo n. 39 "Piano strategico di sviluppo
del turismo 2023-2027"**

presso

*la 9^a Commissione (Industria, commercio, turismo, agricoltura
e produzione agroalimentare) del Senato della Repubblica*

(8 maggio 2023)

- **INTRODUZIONE**

A nome dell'Associazione agriturismi della Copagri "Le Coccinelle", intendiamo ringraziare il Sen. Luca De Carlo e tutti i componenti della 9ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) del Senato della Repubblica per aver promosso l'odierno confronto relativo all'esame dello schema del Piano strategico di sviluppo del turismo per il periodo 2023-2027.

Il Piano rappresenta un quadro approfondito e completo delle potenzialità ma anche delle criticità del settore turistico allo scopo di sviluppare una visione di lungo termine relativamente ai temi della promozione e degli investimenti sul settore.

L'esperienza italiana in materia di turismo, soprattutto negli ultimi anni, ci racconta di turisti che rivolgono sempre più la propria attenzione verso luoghi suggestivi e poco conosciuti in cui l'identità della cultura locale fa ancora sentire con decisione la propria presenza.

In tale contesto si inserisce l'importanza del turismo rurale che dà l'occasione di rivalutare luoghi poco noti, le loro tradizioni ed paesaggi, rispettando il più possibile i ritmi della natura e creando una relazione cordiale tra l'ospite e l'agricoltore, ma anche tra l'ospite e la natura, che impreziosisce l'esperienza del viaggio.

Il turismo rurale, di cui l'agriturismo costituisce una importante avanguardia, intercetta in modo particolare ospiti stranieri, anche se negli ultimi anni gli stessi turisti italiani stanno gradualmente apprezzando l'offerta enogastronomica ed escursionistica che caratterizza il turismo in azienda agricola.

Preme sottolineare che l'agriturismo rappresenta l'attività multifunzionale più praticata nell'agricoltura italiana (il 38% delle aziende agricole con attività connesse sono agriturismi) in quanto costituisce la forma di diversificazione agricola più diffusa e capillarmente distribuita nelle aree rurali italiane, mostrandosi fondamentale per il mantenimento e il presidio delle zone svantaggiate e montane e contribuendo a consolidare il primato in Europa dell'Italia per numero di strutture ricettive nelle aree rurali, con oltre il 28% del totale europeo.

Benché duramente colpito dal Covid-19 in termini di presenze turistiche e volume d'affari, dal lato dell'offerta, l'agriturismo ha ripreso a crescere anche per valore della produzione, ritornando sopra al miliardo di euro: precisamente 1.162 milioni di euro.

La diffusione delle aziende agrituristiche costituisce un formidabile strumento di evoluzione per il settore agricolo e di mantenimento di vitalità economica delle aree rurali: dall'attività agrituristiche deriva l'effetto ritorno dei turisti, la destagionalizzazione dei flussi, lo sviluppo territoriale insieme all'incremento della notorietà e dei vantaggi reputazionali, in quanto favorisce i processi di internazionalizzazione delle filiere "Made in Italy" e consente di valorizzare l'ingente patrimonio storico, artistico e culturale del nostro Paese.

Le aziende agrituristiche stanno rispondendo bene agli stimoli di una domanda turistica sempre più connessa a Internet e meno propensa a ricorrere all'intermediazione; una domanda che va nella direzione della sostenibilità e della scoperta di luoghi "inediti" e poco conosciuti.

Da non sottovalutare anche l'importanza che le aziende agrituristiche svolgono, non solo per il turismo culturale ed esperienziale, che caratterizza il turista contemporaneo, ma anche per il turismo formativo e scolastico. Visite guidate, campi estivi e settimane verdi riguardano, infatti, iniziative scolastiche o extrascolastiche orientate a forme di turismo formativo che sempre più spesso si svolgono all'interno di agriturismi o fattorie didattiche al fine di far riscoprire valori e tradizioni che sovente non riusciamo a comunicare alle nuove generazioni.

- **LA POSIZIONE DELLA COPAGRI**

Entrando nel merito del Piano proposto, accogliamo con favore l'impostazione complessiva del documento che intende orientare le scelte nel settore sia dal punto di vista strategico sia operativo, inquadrando il turismo quale vettore di sviluppo economico e sociale e promuovendone la competitività a livello internazionale.

Apprezziamo, in particolare, l'impegno previsto dal Piano verso una valorizzazione "ragionata" di destinazioni meno conosciute, ma ugualmente pregevoli dal punto di vista turistico e culturale, in contesti naturali e meno antropizzati.

Tale linea d'azione può rappresentare una valida risposta al problema del sovraffollamento turistico, così come di destagionalizzazione dei flussi turistici in molte regioni, incentivando il turismo di prossimità, il turismo rurale e responsabile e andando ad impattare anche sul tema della sostenibilità.

Il Piano mira, tra le altre cose, a promuovere la crescita in termini di sostenibilità culturale e ambientale, anche cambiando il modello di turismo in chiave di circolarità e tutela della biodiversità, tenendo conto della preferenza espressa dai turisti europei in tema di sostenibilità economica ed ambientale.

Oggi più che mai rileviamo, infatti, che a far scegliere gli agriturismi del territorio è la spinta verso un turismo regionale di prossimità, "sostenibile" in termini di costi, distanze e rispetto del proprio benessere.

Tra le principali ragioni che portano i turisti a scegliere il territorio da visitare, infatti, prima su tutte compare la ricerca di relax e benessere, preferendo l'attrattiva dei territori rurali, dove sono maggiori le possibilità di effettuare esperienze all'aria aperta e a contatto con la natura.

Tali aspetti hanno portato le aziende agrituristiche ad incrementare anche l'offerta di attività con servizi innovativi per sportivi e ambientalisti, oltre ad attività culturali come la visita di percorsi naturalistici o wellness.

Concordiamo con quanto rilevato dal Piano in merito alla necessità di riconsiderare la dotazione di risorse economiche destinate al mantenimento dell'ingente patrimonio naturale, paesaggistico, architettonico, storico e culturale che vanta l'Italia.

A tal riguardo, riteniamo che tali risorse debbano essere opportunamente indirizzate al potenziamento ed alla valorizzazione delle tipologie di turismo che incontrano nel modo più adeguato le richieste dei visitatori.

Tra queste ultime, l'agriturismo è l'attività ricettiva che meglio intercetta le esigenze del turista contemporaneo, in modo particolare di quello straniero, che apprezza soprattutto l'ospitalità in un ambiente naturale in cui l'agricoltore è protagonista del lavoro e della cultura della propria terra, capace di raccontarla in prima persona e di rappresentarla con i risultati del proprio lavoro.

Ciò rappresenta una grande opportunità per il territorio, perché non si tratta più soltanto di una proposta turistico culturale o balneare tradizionale ma di turismo esperienziale, enogastronomico e culturale a 360 gradi attraverso il quale il viaggiatore si sposta alla scoperta di più località italiane, contribuendo alla valorizzazione di tutto il territorio nazionale.

Valutiamo con pieno apprezzamento l'importanza che il Piano in esame attribuisce al ruolo delle donne nell'ambito dell'innovazione e dell'offerta multifunzionale in quanto il mondo dell'agriturismo virtuoso, delle fattorie didattiche e sociali, della filiera improntata alla trasformazione e vendita diretta di prodotti di fattoria si presenta in buona parte appannaggio dell'imprenditoria femminile, che si è particolarmente distinta anche durante la pandemia, sviluppando azioni di contrasto alla crisi aperta dall'emergenza sanitaria.

La naturale propensione alla multifunzionalità delle imprenditrici agricole emerge con chiara evidenza proprio nel comparto agriturismo. Dai dati contenuti nel Piano emerge, infatti, che nel 2019 il numero di strutture agrituristiche gestite da imprenditrici agricole è pari a 8.566 (35%). La conduzione femminile si presenta più elevata nel caso in cui l'agriturismo sia anche una fattoria didattica.

- **PROPOSTE COPAGRI**

Coordinamento istituzionale

Evidenziamo la necessità di una maggiore integrazione tra gli enti interessati al settore (Ministeri, Regioni, Camere di Commercio, ecc.) nell'ottica di definire linee di indirizzo strategico e una programmazione condivisa per risultare più incisivi soprattutto sui mercati internazionali.

Infrastrutture logistiche e digitali

Ravvisiamo tra le priorità strategiche da portare avanti lo sviluppo di infrastrutture fisiche per migliorare l'accessibilità nelle aree rurali, montane e marginali. La raggiungibilità della destinazione è un elemento strategico per il settore. Accanto all'infrastruttura logica, le piattaforme tecnologiche risultano di fondamentale importanza per integrare le forme di trasporto e incrementare l'accessibilità digitale nelle zone rurali, in particolare per la commercializzazione on-line.

Valore formativo

Riteniamo che debba essere maggiormente sviluppato e promosso il valore formativo che le attività agrituristiche conferiscono all'educazione dei bambini, rispetto ai quali si riscontra sempre più spesso molta difficoltà ad associare i prodotti originari alla loro forma finale dopo la trasformazione.

Il contesto rurale, sia per la posizione che occupa, sia per le funzioni che esercita, evidenzia, più di qualsiasi altro ecosistema naturale le modalità di produzione del cibo, i processi che entrano in gioco, la stagionalità di questi processi e più in generale rende più evidenti i legami fra il nostro vivere nel quotidiano e le risorse naturali da cui dipendiamo.

Enoturismo e oleoturismo

L'esperienza legata all'enogastronomia rientra tra i fondamentali criteri di scelta della meta di viaggio. Oltre il 50% dei turisti, negli ultimi tre anni, svolge un viaggio spinto dalla motivazione primaria legata all'esperienza enogastronomica.

L'Organizzazione Mondiale del Turismo sottolinea come sia aumentata negli anni la rilevanza, ad esempio, dell'oleoturismo data la crescente attenzione per le diete sane con il conseguente aumento del consumo di olio d'oliva a livello globale e l'interesse nelle attività esperienziali. Stessa cosa può dirsi per l'enoturismo, riflesso di una evoluzione culturale ancora in corso nel settore vitivinicolo.

Grazie al riconoscimento dell'oleoturismo e dell'enoturismo come particolari forme di turismo, introdotte dai commi 513 e 514 della Legge di Bilancio 160/2019 (Legge di bilancio 2020), e dai commi 502 a 505 della legge di Bilancio 205/2017 (Legge di bilancio 2018) che hanno tracciato le regole che permettono la diversificazione dei servizi proposti, di creare redditi integrativi, di ampliare la vendita dei prodotti e di dare un contributo per la qualificazione dell'offerta turistica insieme alla promozione del territorio stesso, questa tipologia di attività è riuscita a raccogliere in sé tutte le caratteristiche per poter giocare un ruolo da protagonista tra le attrazioni turistiche del nostro Paese.

Si tratta, infatti, di un turismo di prossimità, economicamente ed ecologicamente sostenibile e praticabile all'aria aperta. Caratteristiche che rispondono esattamente alle

richieste del turista contemporaneo e che, pertanto, vanno assolutamente incentivate anche attraverso gli strumenti messi a disposizione dal PNRR.

Campagna di promozione

Riteniamo fondamentale un intervento di natura comunicativa attraverso l'attivazione di una campagna di promozione a livello internazionale, partendo proprio dalla collaborazione con ENIT, MAECI e MASAF, dedicata all'agriturismo ad alle bellezze del patrimonio enogastronomico dei territori italiani che auspichiamo possa portare grandi benefici sia al settore dell'agriturismo, sia a quello del turismo italiano in generale.